

Condannato perché nacque

I graffiti del carcere di Vicopisano
tra Otto e Novecento

a cura di

Lorenzo Carletti

fotografie di

Stefano Del Ry

prefazione di

Massimo Carlotto



Edizioni ETS



www.edizioniets.com



Comune di Vicopisano



Associazione culturale Artiglio



Regione Toscana

© Copyright 2010

EDIZIONI ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884672725-1

Indice

Prefazione <i>di Massimo Carlotto</i>	9
I <i>palinsesti</i> del carcere di Vicopisano. Brevi note sulla conservazione materiale della memoria <i>di Lorenzo Carletti</i>	11
Cento anni di storia delle carceri <i>di Filippo Mori</i>	31
Racconti murali per parole e immagini: come riconfigurare il senso della detenzione <i>di Francesca Polacci</i>	41
Galleria di sovversivi pisani tra Otto e Novecento <i>di Lorenzo Carletti</i>	53
Galleria fotografica <i>di Stefano Del Ry</i>	111
Bibliografia	113
Indice dei nomi	119

Con questo libro l'*Associazione culturale Artiglio* – fondata una decina di anni fa da un gruppo di storici dell'arte dell'Università di Pisa – inaugura una collana dedicata a fenomeni insoliti, considerati spesso marginali, nel campo dello studio e della conservazione dei beni culturali. Tutto ciò mentre la memoria collettiva sembra farsi sempre più corta ed il paesaggio che ci circonda è in rapida trasformazione; causa e conseguenza al tempo stesso ne sono la scomparsa della disciplina storico-artistica dai programmi di studio delle scuole superiori e la sconsiderata frammentazione dei corsi universitari. In un simile contesto si manifesta dunque la necessità di approfondire alcune delle vicende rimaste oscure o che addirittura rischiano di cadere nell'oblio, come l'intonaco del Palazzo Pretorio di Vicopisano, e perdersi definitivamente. Una piccola collana che nasce dall'urgenza di mettere in luce, per quanto possibile, particolari testimonianze figurative del territorio e raccontarne la storia, quando essa permette di compiere riflessioni più ampie, senza confini geografici né disciplinari. A partire proprio da questi *palinsesti*, che opere d'arte non sono ma che pongono il problema, finora eluso, della conservazione delle tracce materiali di memoria, disegni o scritte di detenuti chiusi in cella.

Cristiano Giometti
Lorenzo Carletti